

Barriere architettoniche: *almeno gli enti pubblici....*

di Cristiano Fioravanti

Comunicazione del Difensore Civico Regionale scaturita dalla collaborazione tra il responsabile abbattimento barriere architettoniche dell'Associazione Paraplegici delle Marche, Gianni Conte, e Roberto Zazzetti presidente dell'Associazione La Meridiana.

Nei giorni scorsi ai Comuni ed agli altri principali enti pubblici delle Marche è stata inviata una sintetica raccomandazione volta a porre fine ad una persistente discriminazione verso i disabili e le persone con difficoltà nella deambulazione, che diventa tanto più odiosa quando

viene perpetrata dal soggetto che dovrebbe vigilare, cioè la pubblica amministrazione.

Tre regole a costo zero ma di grande valore, anche sotto il profilo simbolico e della comunicazione, nella misura in cui riguardano gli eventi e le riunioni pubbliche.

La prima: tutte le iniziative aperte al pubblico che hanno pubbliche amministrazioni tra gli organizzatori debbono tenersi in locali accessibili.

La seconda: possono essere concessi patrocinii gratuiti od onerosi solo se le manifestazioni programmate si tengono in strutture, pubbliche o private, pienamente accessibili.

La terza: sui manifesti che pubblicizzano gli eventi organizzati da Enti pubblici, con il loro patrocinio o in locali di proprietà pubblica, deve figurare il logo che evidenzia la possibilità di accesso per le persone disabili.

Questo semplice codice di comportamento viene spesso disatteso, magari in buona fede o per scarsa attenzione.

Le amministrazioni debbono invece, prestare ossequio ai principi sanciti dalla normativa italiana e dalla Convenzione internazionale sui diritti delle persone disabili. Invitiamo perciò la cittadinanza a segnalare eventuali violazioni (anche a

questa Autorità, se altre non rispondono), di modo che si possano sanzionare i responsabili e soprattutto evitare che si ripetano atti discriminatori. Certamente occorre contemporaneamente queste esigenze con altri interessi, a cominciare dalla salvaguardia del patrimonio storico ed architettonico. Ma non si possono avallare comportamenti omissivi da parte degli enti pubblici - più volte ne abbiamo riscontrati - perché ne va del rispetto delle leggi e della dignità delle persone.

Il difensore civico regionale
avv. Samuele Animali

PROGETTO MONTASCALE: "Nulla su di noi senza di noi"

Obiettivi del progetto

1. L'integrazione socio-lavorativa di una persona in situazione di disabilità, non può realizzarsi concretamente senza necessarie o quantomeno auspicabili azioni di razionalizzazione relative all'abbattimento delle barriere architettoniche presenti nei posti di lavoro, vista la fondamentale importanza nel garantire la piena autonomia alla persona disabile.

2. Permettere agli anziani che vivono in appartamenti con delle barriere architettoniche e prive di ascensori o montacarichi, di poter uscire in orari e giorni prestabiliti, attraverso l'utilizzo del montascale a nostra disposizione e con l'ausilio di un operatore abilitato all'utilizzo dell'ausilio, ed assicura-

to per eventuali problemi.

Un'azione di razionalizzazione dovrebbe prendere in considerazione alcuni fattori:

1. la possibilità di organizzare un servizio che permetta attraverso soluzioni tecnologiche l'abbattimento delle barriere architettoniche; nei luoghi di lavoro, risolvendo situazioni contingenti ma temporanee, e per dare modo ai lavoratori di iniziare la loro nuova esperienza lavorativa, oppure non interrompere quella in corso;

2. il coinvolgimento anche delle associazioni per le attività ludiche;

3. il reperimento di risorse per avere un insieme di soluzioni che possano adattarsi alle varie tipologie di barriere e alle caratteristiche dei soggetti fruitori del servizio.

In questa ottica di base il progetto si pone di conseguire gli obiettivi:

"Facilitare l'integrazione degli anziani non autosufficienti e delle persone disabili, fornendo soluzioni tecniche semplici ed economiche;

"Migliorare le dinamiche di inserimento lavorativo fornendo consulenze alle aziende che accolgono i disabili;

"Razionalizzare le risorse affrontando la problematica delle barriere architettoniche per disabili in un'ottica sovra-comunale e sviluppando, quando possibile, un processo di rete che coinvolga tutti gli enti pubblici e privati;

"Realizzare una rete opera-

tiva fra gli enti (regione, provincia, comuni, ambiti territoriali, UMEA, UMEE, ASUR, ecc.), ed i privati per fornire soluzioni di scala, razionalizzando le risorse attraverso il coinvolgimento del volontariato e delle Cooperative sociali che fanno inserimento lavorativo dei disabili (LEGGE 68/99);

"Evitare dispersione di risorse con interventi a macchia di leopardo, ma favorire l'integrazione dei servizi esistenti, senza creare nuove strutture di coordinamento COSTOSE E POCO ELASTICHE ALLE EFFETTIVE ESIGENZE.

L'implementazione del progetto, nella prima fase di attuazione, mira anche a coinvolgere lo sportello "Informa H" avente sede presso l'Ospedale Mazzoni e gestito da operatori disabili al 100% non deambulanti, in regime di borsa lavoro (lo sportello è operativo dal Lunedì al Venerdì in orario mattutino ed ha il compito di fornire informazioni riguardanti la disabilità all'utenza interessata).

Quindi, al fine di garantire una operatività garantita da operatori "alla pari", gli operatori devono essere coinvolti nelle consulenze riguardanti l'abbattimento delle barriere architettoniche nei posti di lavoro.

Nella seconda fase, lo sportello cercherà di coordinare le richieste degli anziani, dei disabili e delle aziende sul territorio fungendo da tramite tra domanda ed offerta.

Il servizio, ovviamente, dovrà essere ulteriormente pubblicizzato mediante depliant informativi, comunicati stampa, etc.

In sintesi, quindi, le azioni che il progetto intende attivare sono:

"utilizzare il montascale in possesso dell'associazione La Meridiana per l'abbattimento delle barriere architettoniche attraverso le

